



SANDRO TIBERI

Io non fabbrico carta, plasmo desideri.



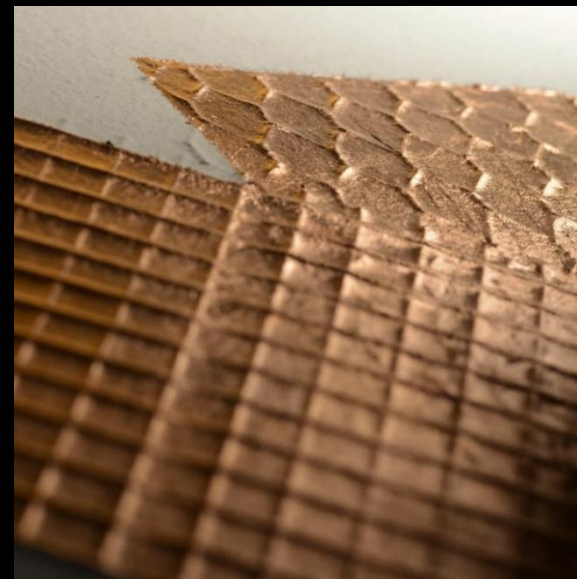
Non è carta, è la sostanza del sogno.



GEOMETRIE

sbalzo su carta cm 56x76

Segni precisi linee marcate.
Niente indecisioni tutto delineato perfettamente.
Così deve essere!
Così vorrei che fosse...



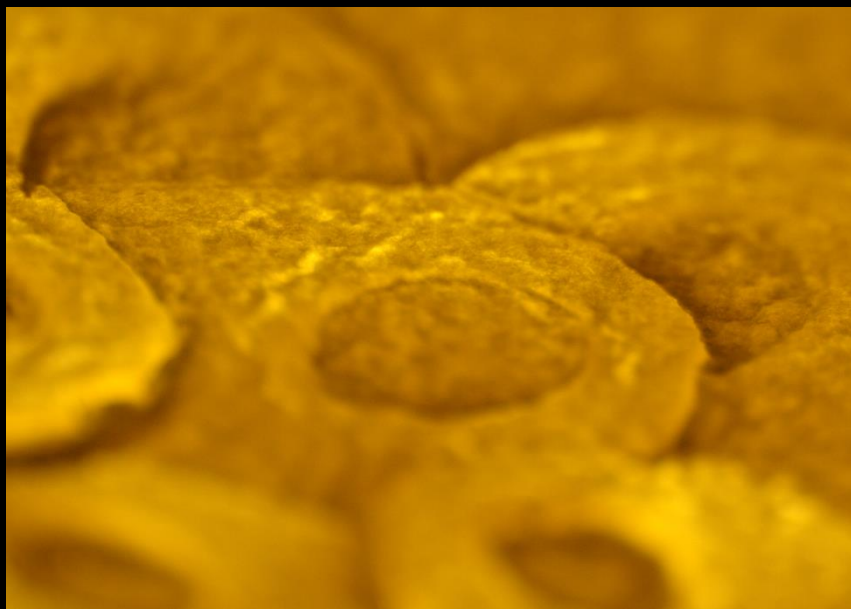
Tiberi, o del materialismo spirituale



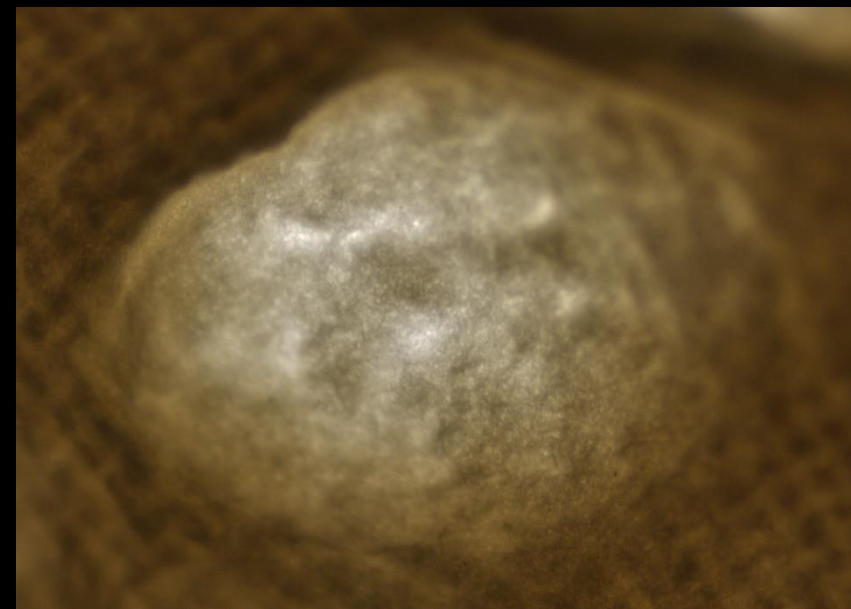
Di Vittorio Sgarbi

Materialista. Così mi verrebbe da definire, di primo acchito, Sandro Tiberi. Fino a non troppo tempo fa, materialista era termine che, fatta salva la nobile enclave, almeno per chi la riconosceva tale, dell'accezione filosofica (seguace del Materialismo), veniva comunemente usato in senso tutt'altro che elogiativo, per lo più come sinonimo di senza Dio da una parte, di gretto edonista dall'altra, abituato a misurare tutto secondo il valore economico. In entrambi i casi, veniva ritenuto materialista chi non fosse comunque in grado di concepire la dimensione spirituale del mondo, percepibile oltre la limitatezza delle cose. Ma i tempi cambiano, e con essi il significato delle parole. Si da il caso che oggi si viva in una civiltà culturale, prevalentemente atea ed edonista, che dal punto di vista della comunicazione, l'ambito che di gran lunga più la caratterizza, non è affatto materialista, nel senso, alla lettera, che tende a smaterializzare i rapporti rispetto a come sono stati concepiti per secoli, fino a non più di un decennio fa. L'esempio più lampante è quello della comunicazione per via scritta: da tempo ormai immemorabile, ha presupposto che avvenisse attraverso la segnatura di un supporto particolarmente adatto alla bisogna, estremamente pratico nella maneggevolezza e nella capacità di essere riprodotta serialmente, la carta.

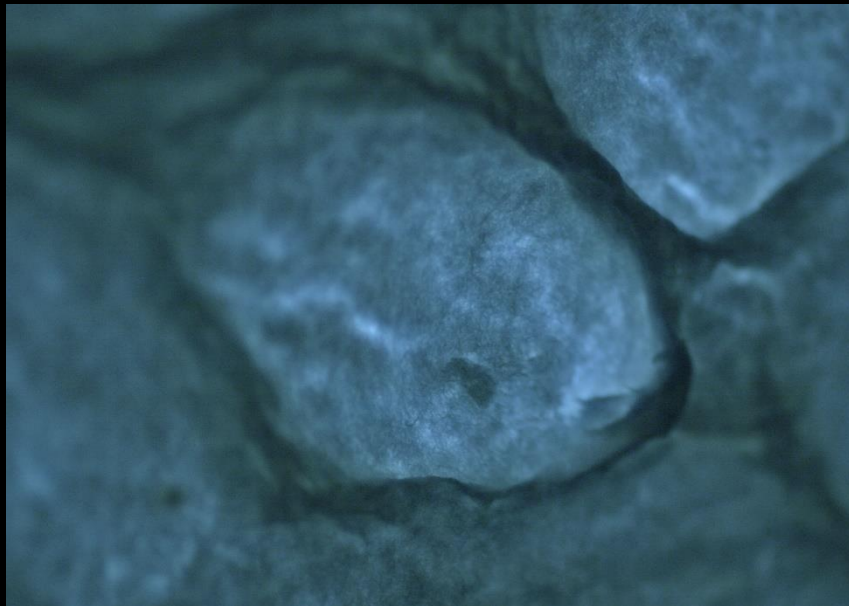
Si dice, solitamente, che il punto di svolta fra la civiltà culturale antica e quella moderna, alla base di una diversa, più ampia diffusione del sapere, sia costituito dalla scoperta di Gutenberg, la possibilità di stampare impiegando caratteri mobili. Mi permetto di contraddire, o meglio, di precisare: in principio fu la carta, perché la scoperta decisiva è stata quella del supporto adatto ad accogliere nel modo più efficiente e redditizio i prodotti ottenuti con la stampa a caratteri mobili. Ovvero: se la scoperta di Gutenberg avesse avuto a che fare con la cartapeccora, ancora la prevalente, in Europa, fino al XIV secolo avanzato, avrebbe avuto un effetto infinitamente minore rispetto a quello che ha avuto prima con la carta d'origine tessile, poi, in tempi più recenti, d'origine lignea. Quindi, non è stata la carta ad assecondare le potenzialità del nuovo tipo di stampa, bensì la stampa ad assecondare le rivoluzionarie virtù della carta, destinata, rispetto al più aristocratico supporto d'origine animale, a raggiungere strati sociali prima preclusi alle attività culturali. Si capirà, per tutto quello che ha comportato nell'evoluzione civile dell'uomo, che per la carta, simbolo della modernità culturale per antonomasia, si possa nutrire una venerazione, in segno anche di ringraziamento per tutto ciò che ha determinato nelle nostre esistenze come in quelle a noi precedenti.



- Studio sulle filigrane -
macro fotografie delle sculture luminose
rielaborate in computer grafica



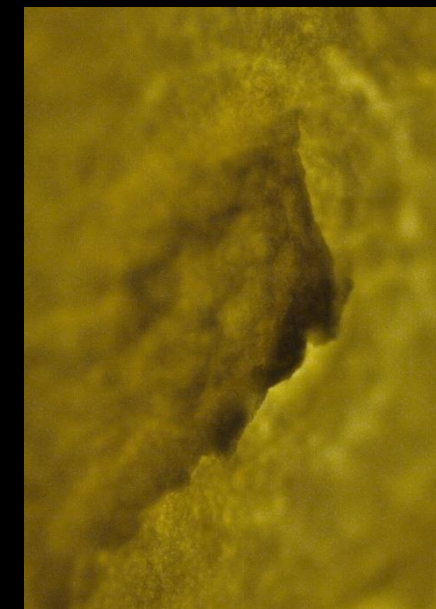
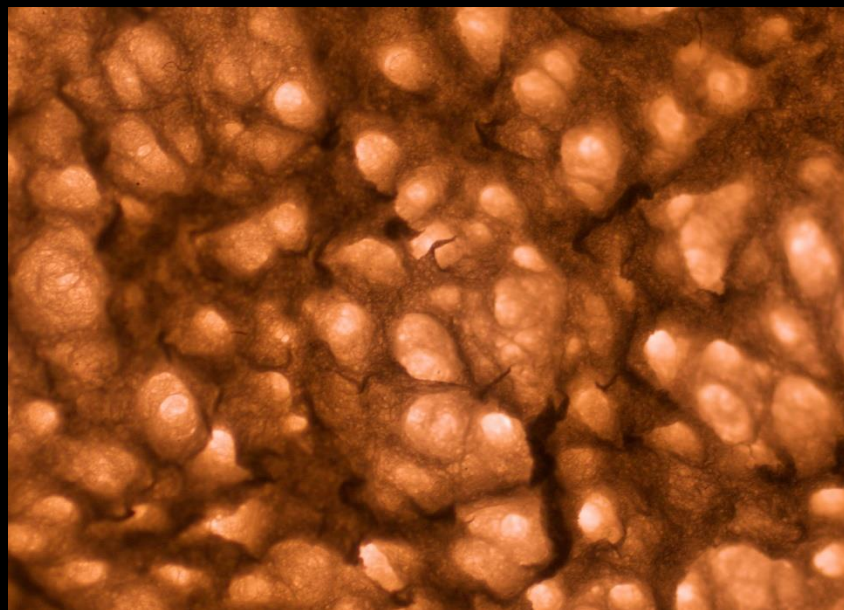
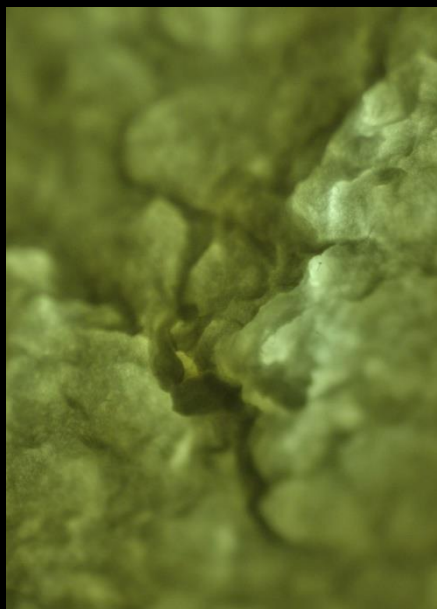
Perché non è solo una materia, è il senso che attorno all'uso di quella materia si è accompagnato, sintetizzabile, a livello culturale, nell'immensità di contenuti raccolti presso le biblioteche di tutto il mondo. E invece, l'epoca della digitalizzazione prevede che la comunicazione di ogni messaggio scritto, dal più ordinario al più sofisticato, possa fare a meno di quella che è stata, e ancora, fortunatamente, continua a essere, la sua materia di supporto per eccellenza. Ci chiede, la tecnologia della nostra epoca, pure così apprezzabile in tanti aspetti, di rinunciare a qualcosa che ormai dovrebbe essere ritenuto superfluo. Ma quella materia, lo abbiamo detto, è un senso, e quel senso materializzato non è un accessorio delle nostre vite, fa parte integrante delle nostre identità, del nostro modo di avvertire, pur essendo perfettamente calati nel presente, il rapporto con un passato di cui ci vogliamo ancora sentire legittimi figli. Può essere ritenuto superfluo un motivo di identità collettiva, di valore universale, condiviso a Roma come a Pechino o a Buenos Aires, nella Silicon Valley come nel più sperduto paese africano? Qui sta il vero nocciolo del problema, non in altro.



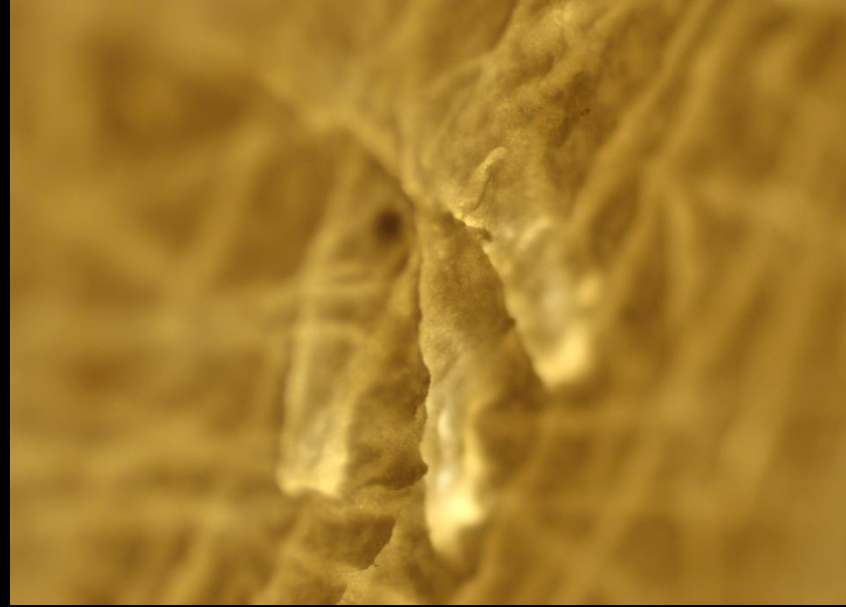
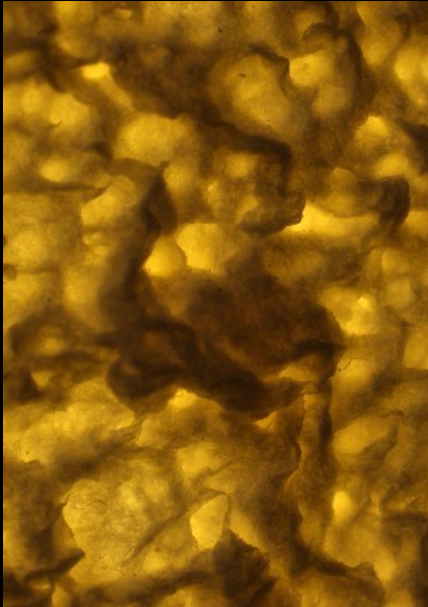
- Studio sulle filigrane -
macro fotografie delle sculture luminose
rielaborate in computer grafica



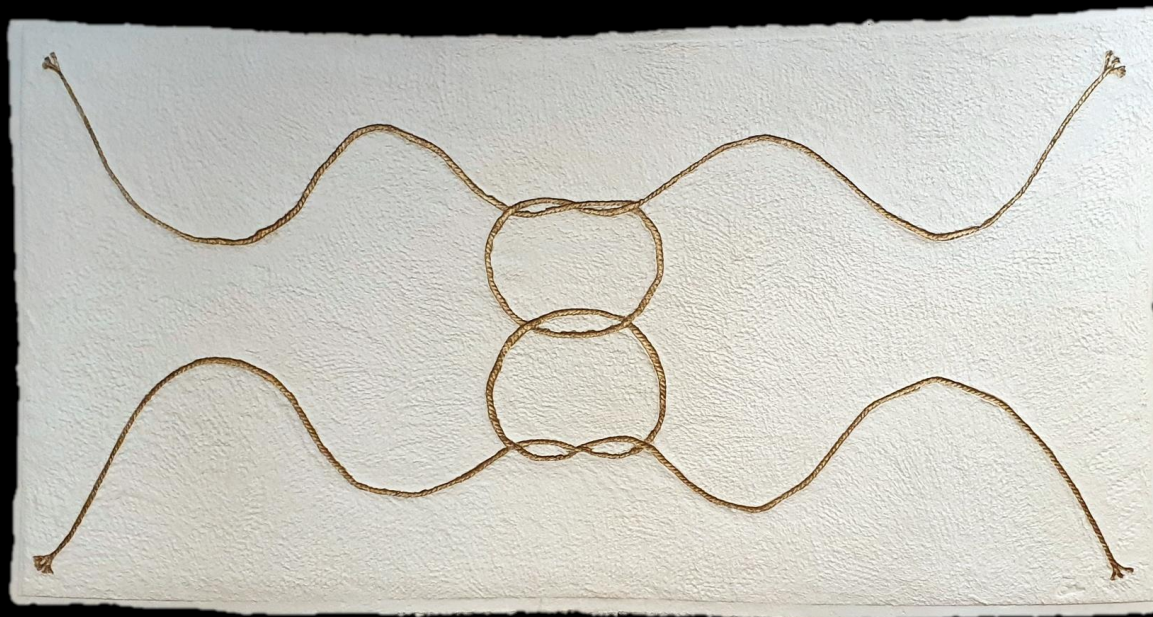
Ecco perché il mondo ha bisogno, davanti a un processo ineluttabile che sembra indicare una vittima designata, di uno straordinario difensore delle ragioni della carta come Sandro Tiberi. Non un feticista acritico, amante appassionato per partito preso, ma il suo contrario, un cultore, un conoscitore approfondito della materia, un virtuoso della prestigiosa carta di Fabriano, la prima ad adottare la filigrana, al quale la sapienza artigianale delle mani ha conferito una competenza di testa del tutto speciale. Non un retrogrado passatista, ma un progressista che non concepisce il futuro come un aut aut, come privazione obbligata di qualcosa a presunto vantaggio di un'altra; uno, quindi, che non rinnega affatto il rapporto con l'odierno, anzi, lo cerca palesemente, sperimentando in laboratorio nuove applicazioni per tecniche antiche, rivalutando la formidabile fisicità della carta artigianale, trattata come farebbe un artista cosciente dell'Informale o dell'Arte Povera, alternando virtuosisticamente il visivo e il tattile, il ruvido e il liscio, il grezzo e il raffinato, il trasparente e l'opaco, il plastico e il planare, senza tralasciare affatto di varcare la soglia del tridimensionale, con creazioni di design da interno che sconfessano l'idea più convenzionale della materia, scommettendo, per di più, nell'era del mercato globale, sul successo commerciale delle sue trovate.



Insomma, detto in un solo modo, Tiberi è un materialista a tutti gli effetti, secondo il nuovo campo semantico assegnabile al termine: chi, in un'epoca di vecchio materialismo che viene riciclato in chiave di tecnologia smaterializzante, come prima si è provato a chiarire, riconosce alla materia, nella fattispecie la carta, uno specifico valore culturale, ancora assolutamente vivo nella mentalità corrente dei più civili, attribuendole quindi una dimensione prettamente spirituale, a superare, nella pratica, la dicotomia tradizionale che la filosofia ha istituito fra il fisico e il metafisico. Così come materialisti, e spiritualissimi allo stesso tempo, vanno considerati tutti i veri conservatori del bello, coloro che, valendosi di solide, dettagliate conoscenze in materia, sostengono la necessità impellente di preservare l'integrità storica di un monumento, un'opera d'arte, un borgo antico, un sito archeologico, un archivio, un paesaggio rimasto incontaminato. In nessun modo il progresso potrebbe negare il diritto alla conservazione del meglio, altrimenti, come diceva Pasolini, sarebbe solo becero sviluppo, avente come proprio fine non l'arricchimento culturale del mondo, ma la speculazione economica a vantaggio di pochi privilegiati. Quella sì tutta materiale, nel senso più arcaico e peggiore del termine.



La ragione di ogni divisione è l'incomprensione dei legami che ci uniscono, delle profonde ragioni della nostra Esistenza. Restituiremo tutto un giorno, poiché nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma. Torneremo ad essere uniti seppur ora, nella nostra individualità, questo ci appare incomprensibile.



LEGAMI

Sbalzo su carta cm 210x110

Ogni Essere è collegato,
con gli altri,
con l'Universo,
con ciascun atomo che lo compone.



La mia ricerca di artista e artigiano si coniuga con la scoperta di materia in grado di contaminare ed esaltare il binomio carta e luce. Nell'ultimo periodo ho sperimentato l'utilizzo di metalli sulle superfici della carta in rilievo e ne sono rimasto affascinato. Lavorando sulla materia, ancora informe, nel mio caso la cellulosa, creando quindi il supporto e non utilizzandone uno già fatto, mi sono accorto di come le possibilità creative trovino un limite imposto solo dalla propria immaginazione. Ho sviluppato quindi una produzione artistica, sfruttando due linguaggi in cui la luce gioca un ruolo determinante.



Luce e materia, irrompono nella quotidianità con il loro significato immateriale e richiedono spazi espressivi, per questo oggi mi dedico a opere di grandi dimensioni

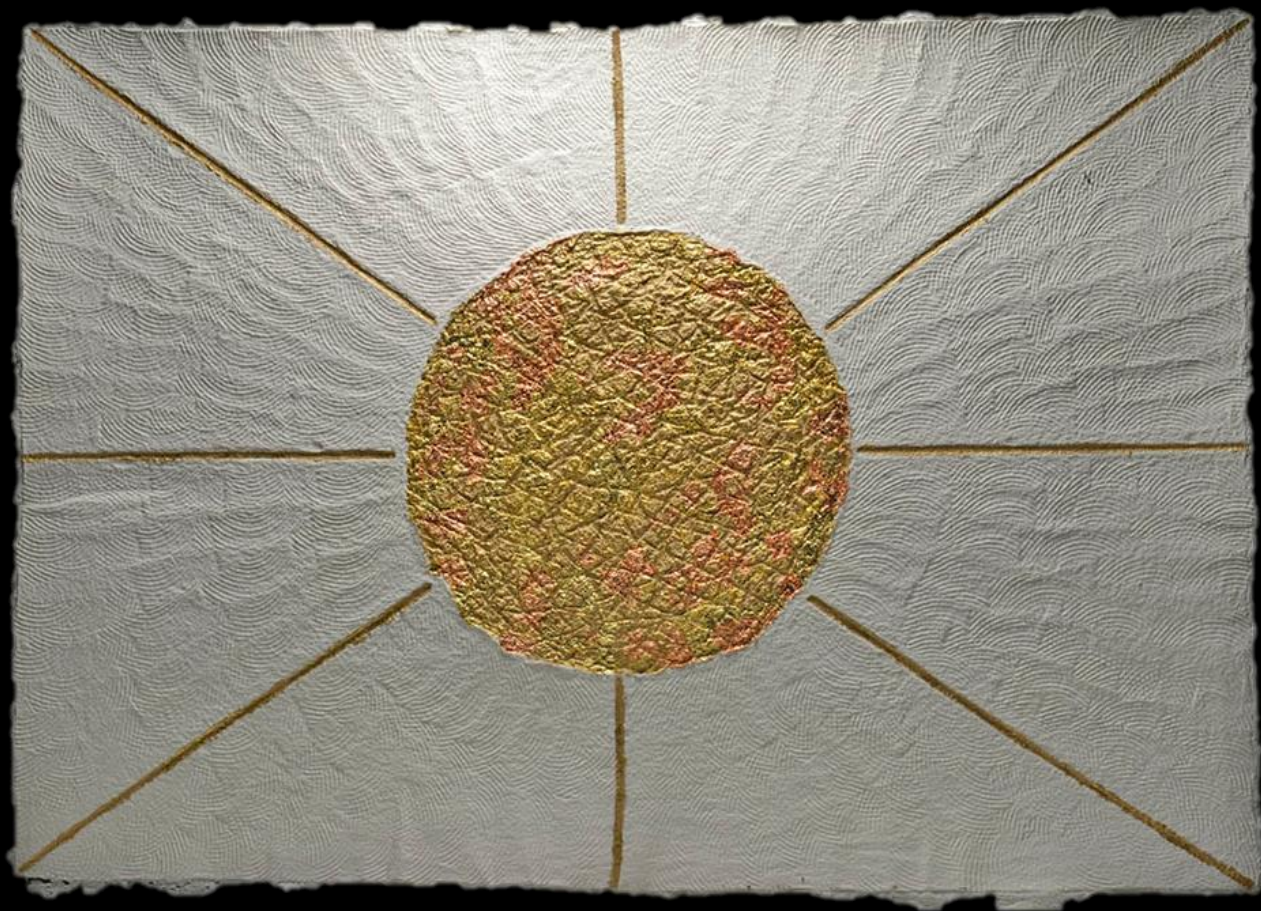
Io non fabbrico carta

Plasmo desideri

Non è carta

è la sostanza del sogno





SOLE

Sbalzo su carta cm 70x100

Bellezza irraggiungibile, il potere di creare, il potere di distruggere.

Osservo estasiato il fascino della luce.



Sandro Tiberi è un Artista, esperto nella fabbricazione della carta a mano, docente di tecnologia della carta all'Accademia delle Belle Arti di Roma, insegnante e consulente alla Scuola Internazionale dei Mestieri d'Arte di Fabriano. Coadiuvato alla realizzazione di laboratori per la formazione e per la produzione di carte particolari. Organizza e partecipa a Mostre ed Eventi. È stato Presidente nazionale delle Arti varie di Confartigianato. Ha scritto un libro: "Incontro con la carta" edito da Chiaredizioni. Per Chiaredizioni ha pubblicato anche un libro sulla storia romanzata della sua famiglia: «I Tiberi» Sono usciti articoli su di lui e sul suo lavoro sulle principali testate giornalistiche nazionali: La Stampa, Il Giornale, l'Avvenire, Il Resto del Carlino, Il sole 24 ore, Il Millionaire e su diversi giornali internazionali.



millionaire
 idee per lavorare e vivere meglio



DA FABRIANO LA SFIDA DEL MAESTRO SANDRO TIBERI

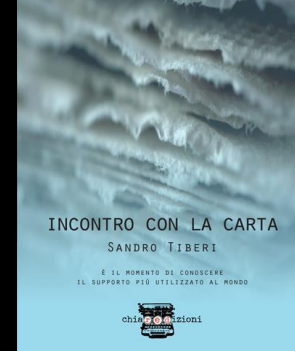
Moda e arredamento: il futuro è di carta

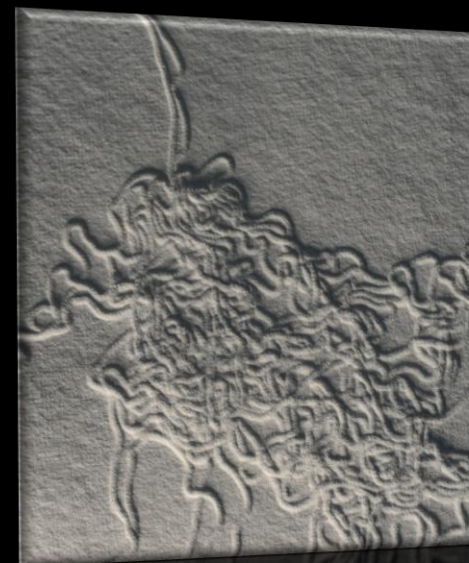
Alessandro Di Marco FABRIANO (Ancona)
LA CARTA diventa arredo di qualità per la casa dove quadri e incisioni, ma anche lampadari, rivestimenti per tavoli e tano altro possono fare bella mostra negli ambienti domestici e perfino nei negozi e in esposizioni pubbliche. Non a caso si chiama Accademia delle Arti Cartarie il progetto che parte da Fabriano, la culla italiana e non solo di quel prodotto che ha portato la cittadina dell'entroterra anconitano a conquistarsi tre anni fa il titolo di città creativa dell'Unesco e proprio nei giorni scorsi a diventare coordinatrice mondiale delle dodici realtà nella categoria artigianato insignite del prestigioso titolo dell'ente umanitario. È anche l'Unesco guarda con grande attenzione all'ultima intuizione proveniente dalla città della

tagli da uomo e donna tutti con la medesima materia prima che non è più solo abbinabile a libri, quaderni e giornali.
 «LA CARTA - sostiene Tiberi - ha un futuro radioso. Oltre all'innovazione tecnologica applicata al settore attraverso l'interazione con Ipad e similari, stiamo esplorando il mondo della moda con una linea di cosiddette borse vegane, come pure il mondo del design con un modello di lampade emozionali ispirate al culto giapponese. Il nostro obiettivo è di offrire agli artisti un supporto di qualità sempre maggiore per le proprie opere trasformando incisioni e filigrane in nuovi linguaggi dell'arte».
 Ecco, allora, che dalle Marche parte una sfida che intreccia innovazione e tradizione. «L'accademia - aggiunge Tiberi - vuole diventare un vero e proprio polo attrattivo per il territorio. Fabriano è un punto strategico per scoprire le meraviglie del nostro Paese, abbiamo una gloriosa tradizione cartaria ma anche tante altre realtà artigianali che il mondo vuole scoprire. Attraverso la valorizzazione delle attività creative che producono eccellenze è possibile fare turismo e cultura».



Sandro Tiberi in una sala della mostra dell'Accademia della carta a Fabriano





CAOS

Sbalzo su carta cm 56x76

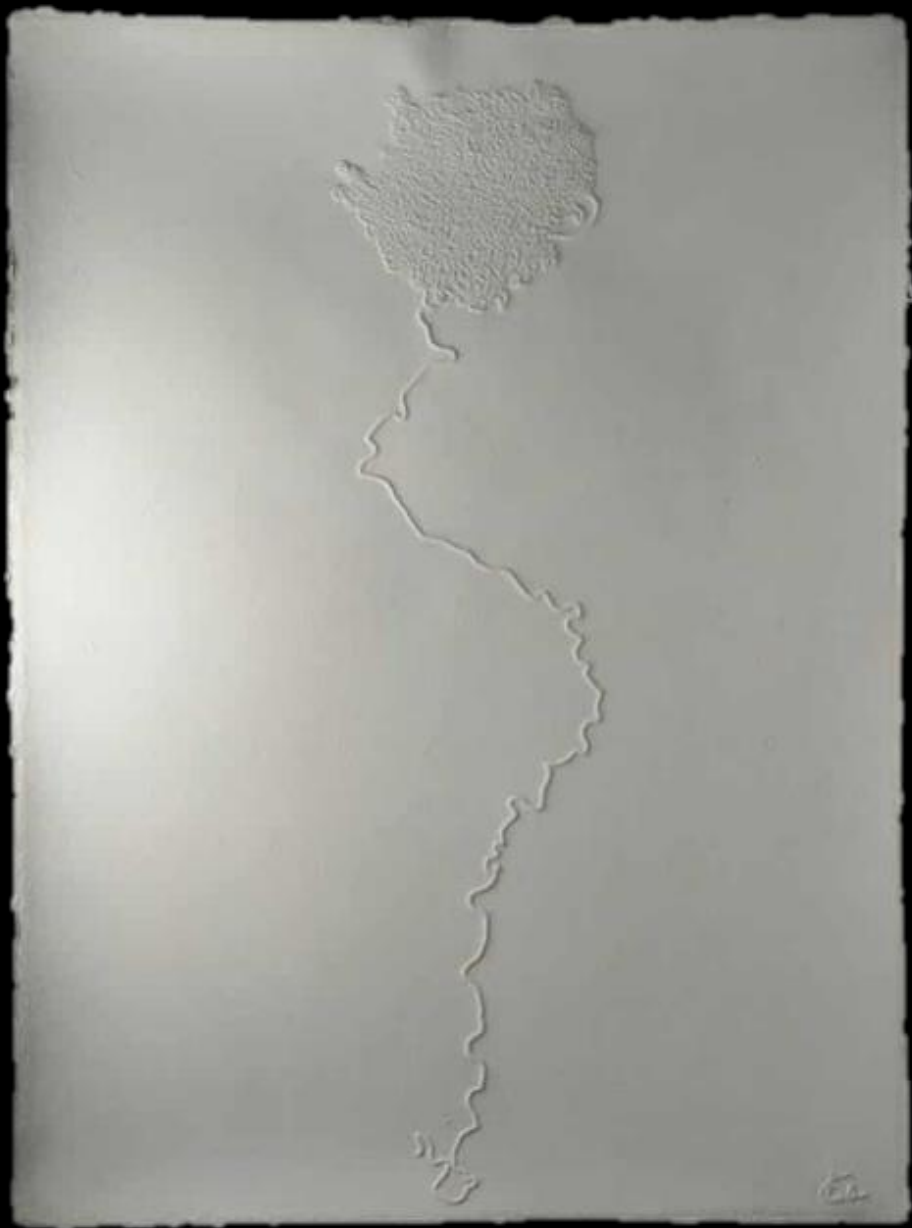
Desideri e speranze, alimentano il fuoco dei miei pensieri che brucia ora più vigoroso che mai.

Tra queste fiamme, il cuore sembra impazzire. Lo sento sulle arterie del collo, nelle tempie.

Paure e gioie, certezze e dubbi, è il caos più totale, ma mi fa sentire vivo e mi da la forza di combattere.

Presente in vari programmi televisivi su canali nazionali e non., SKY, RAI, Mediaset, TV 2000 e in documentari sulla sua attività, GEO&GEO, Mezzogiorno in famiglia, Linea Verde, I soliti ignoti, Paesi e Paesaggi. La TV nazionale giapponese NHK ha girato un documentario su di lui.





DONNA

Sbalzo su carta cm 56x76

Tutto si completa con te!
Desideri, sentimenti, sogni.
Sentieri sinuosi,
come la vita che nasce in te,
a cui dai un senso.



È stata richiesta la sua presenza in numerosi eventi tra cui:

- EXPO Milano
- Fuorisalone Milano
- Salone internazionale del Libro Torino
- Tempo di Libri Milano
- Unesco Città Creativa a Parigi
- Istituto di Cultura italiana a Parigi
- Museo della Scienza e Tecnologia di Milano
- Romaphil Palazzo congressi dell'EUR Roma
- Fabriano Boutique a Ginevra
- A Paducah, negli Stati Uniti, come rappresentante di Fabriano Città Creativa dove riceve una onorificenza ufficiale da parte del governo della Città.
- Ha collaborato in eventi e fiere con numerose aziende ed associazioni: Canon, Faber, Sofidel, Fedrigoni, Fabriano Boutique, Confartigianato ecc.



INTRECCI ESISTENZIALI

Sbalzo su carta cm 56x76

Vite che si intrecciano nel tempo, creando una fitta ragnatela.
Innumerevoli connessioni, a volte durature, o solo lampi fugaci.
Ognuna lascia un segno, una traccia nell'anima.
Ricordi di sentimenti lontani e nuove passioni si sovrappongono.

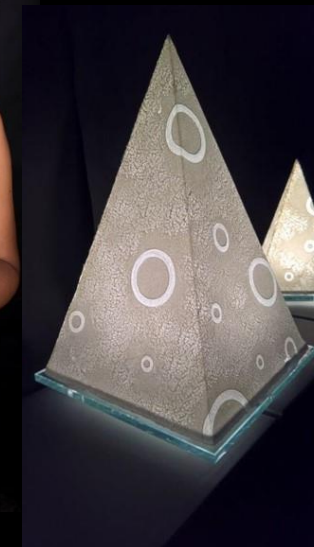


Ha innovato un mestiere tradizionale sia nelle attrezzature che nei prodotti, fabbricando carte adatte alle più moderne tecniche di stampa, carte innovative e personalizzabili, carte speciali idrorepellenti, oleorepellenti e resistenti al calore. Ha dato vita ad un progetto insieme alla Faber S.p.a. realizzando una cappa aspirante con la parte illuminante fatta con una sua opera in filigrana: K'ARTA ora in vendita. Si occupa di Interior Design con progetti per realizzare illuminazioni, porte, pareti divisorie e rivestimenti murali con le sue carte.



K'ARTA

Cappa aspirante della FABER S.p.a



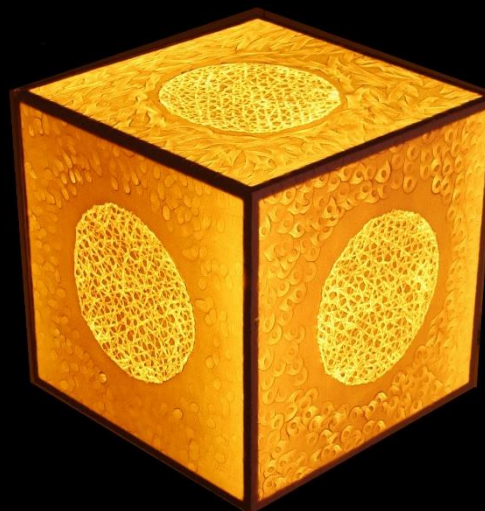
KUMI

Scultura luminosa



DREAM

Scultura luminosa



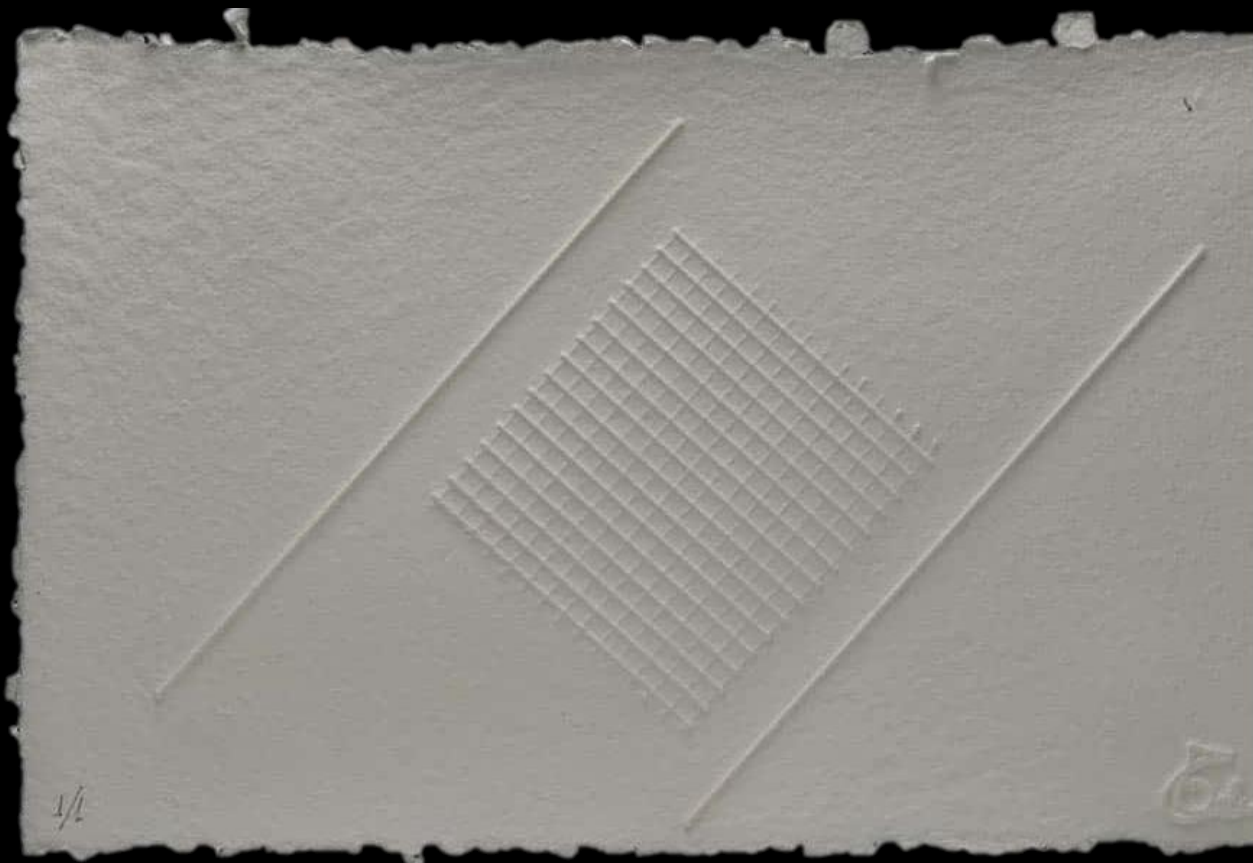
SOLE

Scultura luminosa



E' consulente della Scuola Internazionale dei Mestieri d'Arte di Fabriano, docente di tecnologia della carta all'Accademia delle Belle Arti di Roma, Ha insegnato in centinaia di workshop nelle principali Accademie delle Belle Arti: Venezia, Bologna, Roma, Perugia, Macerata, nelle scuole secondarie e primarie, in associazioni culturali e a scopo di reinserimento sociale. Ha collaborato con le principali attività museali sulla carta in Italia: Il Museo della carta e della filigrana di Fabriano, La Fondazione Fedrigoni Fabriano, prestigioso ed unico archivio storico industriale di cui è anche socio onorario, La valle delle cartiere di Toscolano Maderno, il Museo Mele di Genova, Il Borgo dei Cartai di Subiaco. In Peru a Chimbote, ha collaborato, come consulente, all'apertura di una cartiera, la Papelera Don Bosco.





GEOMETRIE

Sbalzo su carta cm 33x22

Segni precisi linee marcate.

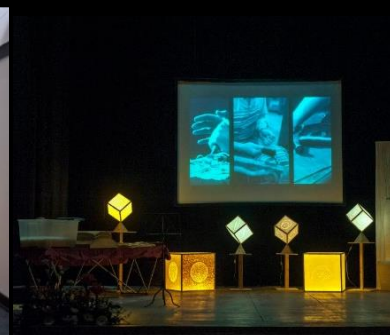
Niente indecisioni tutto delineato perfettamente.

Così deve essere! Così vorrei che fosse...



MOSTRE PERSONALI

- 2011 Mostra al Palazzo del congresso Unesco a Parigi durante l'evento per il passaggio di Fabriano Città creativa Unesco.
- 2015 Mostra presso la galleria "Spazio Cima" di Roma
- 2016 Mostra personale, per vincita di un concorso, a Setup durante l'Arte fiera di Bologna.
- 2016 Mostra con inaugurazione del Prof. Vittorio Sgarbi a Fabriano.
- 2015 Mostra presso il borgo di Genga
- 2017 Mostra presso lo stand della Faber al Fuori Salone di Milano durante la presentazione della cappa K'ARTA realizzata con la mia carta.
- 2017 Mostra al Palazzo del Podestà a Fabriano
- 2019 Mostra nel Complesso le Conce di Fabriano, tutt'ora presente.



MOSTRE COLLETTIVE

2011 Mostra presso il Palazzo Zuccari di Fabriano durante evento Unesco

2012 Mostra presso Complesso San Benedetto Fabriano

